

PER UN VOTO COSCIENTE E COERENTE

Ci scrive oggi un amico che si professa cattolico e si dichiara affezionato lettore del nostro giornale, rimproverandoci di aver indicato ai lettori solo le candidature dei democristiani e richiamandoci ad essere meno "politici" ed a confermare la linea religiosa del Resegone.

Dice di condividere pienamente la campagna antiaborto, pur essendo comunque un allineamento con le posizioni della DC, ma insieme si dice preoccupato e sommamente irritato per "un così evidente allineamento che di fatto lascia intendere una netta preclusione a tutti quei credenti che al tempo stesso non se la sentono di votare ancora e sempre per la DC".

Ci sembra che l'affezionato lettore - e di questo gli siamo grati - dimentichi alcune cose, che non sono di secondo piano: anzitutto che il Resegone ha sempre tenuto in questi anni un rapporto vivace con la DC e i suoi uomini più rappresentativi, stimolando verifiche, richiamando valori, confrontando scelte pratiche, soprattutto su temi particolarmente significativi. Ne fanno fede diversi articoli, scambi di lettere, momenti di tensione con l'innescò di un salutare processo di approfondimento culturale e di dibattito anche all'interno della comunità cristiana con gli uomini direttamente impegnati nelle pubbliche istituzioni o comunque nel partito: un rapporto quindi non passivo ma critico ed attento.

L'amico dimentica pure - e questo è assai grave - che gli uomini della DC sono nel mirino dei brigatisti e vittime della violenza assai più di altri e pagano un tributo di sangue che merita ampia solidarietà al di là delle riserve pur motivate ad alcuni loro comportamenti. Troppi guai per il nostro paese sono venuti - pensiamo - per lo scollamento verificatosi in questi ultimi anni tra chi militava nel partito scudocrociato, come rappresentanza del mondo cattolico ed il mondo cattolico stesso.

Se superiamo il collateralismo, non approviamo certo l'indifferenza tra il piano ecclesiale e il piano politico, tra scelta religiosa e scelta partitica. Confermiamo la scelta religiosa come scelta fondamentale, ma ne vogliamo vedere tutte le conseguenze su ogni piano, compreso quello politico-partitico, in ordine a quei valori fondamentali che dall'adesione al vangelo discendono. Scelta religiosa, ma non disincarnata dai problemi concreti che anche la situazione politica pone alla coscienza cristiana, consapevole e coerente.

E qui l'amico dimentica una terza cosa, che è ancora più importante, proprio perché si dichiara cattolico: dimentica la parola dei Vescovi che non stiamo qui a ripetere perché integralmente riportata nell'interno, ma che ogni coscienza cristiana che voglia essere anche coerente deve attentamente considerare.

Nessuno allora si abbandoni a facili illusioni, a sogni utopici per partiti che non esistono o cada in trappole con partiti che rifiutano in partenza alcuni valori fondamentali. Un voto cosciente e coerente è richiesto domenica prossima perché alcuni valori primari per il bene del paese siano riproposti chiaramente senza compromessi, senza assenteismi, senza disimpegni o separazioni inaccettabili tra la scelta religiosa e la drammaticità concreta del momento che stiamo vivendo.

Le preclusioni per il credente non le fa il Resegone - ci mancherebbe -, ma le fanno tutti quei partiti che non hanno in programma o rinnegano tutti od alcuni di quei valori primari che i Vescovi giustamente ed opportunamente ricordano.